

# Turismo didattico, vacanze settembrine. Dal Friuli al Veneto, vendemmiando e degustando formaggi in malga

/ di Francesca Alliata Bronner 



*Da oggi i wine lovers non solo del buon bere ma anche della cultura del vino, dai filari alla bottiglia, possono essere e sentirsi protagonisti della prima vendemmia turistico-didattica. Un'occasione per imparare i segreti del mondo del vino direttamente dai vignaioli esperti, immersi nei vigneti di una terra vocata alla viticoltura*

01 Settembre 2023 alle 10:27

Segui i temi

cibo 

Turista (non) per caso. Anzi per lavoro, o meglio per partecipare concretamente alla vendemmia. Da oggi (primo settembre) i wine lovers non solo del buon bere ma anche della cultura del vino, dai filari alla bottiglia, possono essere e sentirsi protagonisti della prima vendemmia turistico-didattica che debutta nelle cantine del Friuli Venezia Giulia che operano la raccolta manuale delle uve. Un'occasione per imparare i segreti del mondo del vino direttamente dai vignaioli esperti, immersi nei vigneti di una terra vocata alla viticoltura.

Il Friuli Venezia Giulia è così la prima regione d'Italia ad aver firmato un protocollo d'intesa per la regolamentazione della vendemmia turistica didattica, un'esperienza che arricchisce l'offerta turistica regionale. E che si spera abbracci sempre più regioni italiane, tutte nel Belpaese vocate e votate alla produzione di vini. Il vendemmiatore turista è una delle ultime frontiere dell'enoturismo in molti paesi. Da noi a fare da apripista è il Friuli Venezia Giulia lanciando da oggi l'esperienza "vendemmia turistico-didattica" (con PromoTurismoFVG e dall'Associazione Città del Vino) che regala a tutti turisti interessati la possibilità di vendemmiare ("vendemà" nella lingua friulana) nelle cantine del territorio regionale. Un'occasione magnifica e autenticamente reale per vivere un'attività a carattere culturale e ricreativo della durata di qualche ora o mezza giornata nelle aziende vitivinicole dove la vendemmia avviene ancora attraverso la raccolta a mano dell'uva. L'esperienza è molto adatta anche alle famiglie che possono immergersi con i propri bambini in totale sicurezza fra i vigneti più belli del Friuli nelle vesti utili e dilettevoli di "vendemmiatori". È possibile prenotare direttamente nelle cantine coinvolte oppure scegliere i pacchetti con soggiorno e vendemmia experience nelle strutture aderenti all'iniziativa.



Siamo in una piccola regione di grande ricchezza e varietà non solo nella produzione e vocazione vinicola ma anche per attrazioni culturali, turistiche e dell'ospitalità. Molte cantine offrono anche la possibilità di dormire e soggiornare più giorni come il **Castello di Buttrio**, tenuta di 38 ettari pochi chilometri da Udine, nei Colli orientali, che si racconta attraverso cinque generazioni di vignaioli, con una produzione vinicola, che è fiore all'occhiello della tenuta: vini bianchi tipici della tradizione friulana, come MonBlanc, Ribolla Gialla e Sauvignon, oppure rossi inediti per questa terra, come Refosco, Merlot e Pignolo, oltre a riserve dall'identità importante. L'attuale castello, ricostruito nel 1600, domina la dolce distesa del territorio della denominazione Friuli Colli Orientali, panorama ondulato e rilassante a perdita d'occhio verso il mare e le montagne. Conteso e assalito, teatro di successive trasformazioni, il castello è stato dimora di numerose famiglie, dai Signori di Buttrio ai Morpurgo fino a diventare, nel 1994, proprietà di Marco Felluga, un nome e un mabsciatore del vino italiano e friulano nel mondo. La figlia, Alessandra Felluga, insieme alle figlie Maria Vittoria, Michela e Maria Eugenia, proseguono e accrescono il valore e la piacevolezza di questa destinazione olistica, che propone esperienze immersive declinate tra il boutique hotel, l'agriturismo, l'osteria, la cantina e i generosi vigneti che circondano la proprietà.



Risultato di un lavoro impegnativo durato anni e un lungo processo di recupero che ha visto, zolla dopo zolla, l'ampliamento dei terreni, la ristrutturazione dei vigneti storici e l'ascesa di un'azienda vitivinicola fondata sull'eccellenza, nel più profondo rispetto del territorio e della sua autenticità. "Il nostro vino è un racconto che parla di terra, di storie ed emozioni, dei luoghi e degli uomini che li hanno abitati", racconta Alessandra Felluga. Quelle di Castello di Buttrio, infatti, sono etichette pluripremiate, nate dalla valorizzazione e dalla cura dei vigneti storici, patrimonio inestimabile dell'azienda. Ai piedi della collina Pampinutta, toponimo che deriva da "pampino", la foglia della vite, la cui coltivazione è tuttora regina di questi terreni, tutto da vivere l'agriturismo Tra Le Vigne per sentirsi a casa in un ambiente rustico ed elegante nel cuore della campagna.

